

Carcere e città

Il modello di rapporto carcere-città che si è andato storicamente configurando nei suoi termini fisici tra la fine dell'Ottocento e il Novecento è giunto al capolinea.

La tendenza all'allontanamento del carcere dal territorio urbano, accettata convenzionalmente come ineluttabile, si protrae meccanicamente nelle nuove progettazioni senza una adeguata interrogazione critica sia rispetto ai principi dichiarati sulle finalità della pena sia rispetto alle trasformazioni in corso nella stessa esecuzione penale.

Si tratta dunque di partire dalle consapevolezze acquisite per sviluppare una serie di azioni:

- La localizzazione delle carceri, la loro dimensione urbana e territoriale codetermina il carattere socio-spaziale della vita detentiva e può essere una concausa di sofferenza aggiuntiva, un ostacolo all'attuazione delle finalità indicate.
- Nondimeno la scelta di dismettere un complesso penitenziario storico e trasferire l'istituto in un altrove stabilito nell'ambito della pianificazione strategica di un territorio o di una Conferenza dei servizi, senza una adeguata valutazione delle ripercussioni che una localizzazione o un'altra riservano può creare seri problemi sotto diversi punti di vista. In particolare se la scelta della dismissione è operata solo per una valorizzazione immobiliare dei vecchi complessi centrali e se la localizzazione delle nuove carceri è stabilita in ragione del minore impatto conflittuale che l'ubicazione può ingenerare e in ragione dello scarso valore immobiliare dei terreni interessati.
- Prima di prendere una decisione di carattere "tecnico-urbanistico" sulla localizzazione di un carcere occorrerebbe ricercare una sintonia con i contenuti della Riforma e del Regolamento Penitenziario e con quanto sul tema carcere-città è stato, in questo solco, ideato e realizzato.
- La tendenza a considerare il carcere come cittadella separata è un errore anche se può gratificare le ambizioni fondative di un carcere ideale che puntualmente emergono. Il carcere deve essere attraversato dall'urbano (o nel caso dal rurale), il territorio (anche quello agricolo preferito nelle localizzazioni) non è un mero supporto ma ha una sua propria vita con la quale interagire.
- La decostruzione del modello carcerario storicamente ereditato è la strada maestra per un diverso rapporto col territorio. Il carcere ha al suo interno funzioni la cui permanenza non ha giustificazione. Le sezioni rigonfie di detenuti in attesa di giudizio, di detenuti per reati connessi alla tossicodipendenza e alle leggi sull'immigrazione, non sono giustificate. Le strutture della semilibertà realizzate nel perimetro carcerario, invece che nel tessuto urbano, non sono giustificate; le caserme per l'alloggio degli agenti della polizia penitenziaria costituiscono una permanenza anacronistica perché gli agenti dovrebbero avere una sistemazione abitativa nel tessuto urbano e utilizzare i servizi sportivi, ricreativi e culturali del territorio. Le madri detenute con bambini dovrebbero avere una struttura a carattere abitativo fuori dal carcere e in vicinanza dei servizi per l'infanzia.
- La decostruzione del modello carcerario presuppone superfici meno estese e il riutilizzo di settori del carcere per le attività formative di una popolazione detenuta anch'essa meno estesa: aule scolastiche, laboratori artigianali, luoghi di socializzazione, di abilitazione, di formazione, di espressività artistica, teatrale, musicale. Più che la cittadella separata e

cintata il riferimento potrebbe essere quello dell'isolato urbano a perimetro abitato invece che cintato, nel senso di funzioni civili e di raccordo col territorio collocate sui fronti.

- La partita si gioca principalmente sul patrimonio di edilizia carceraria esistente piuttosto che sui nuovi programmi realizzativi, notevolmente ridimensionati. Solo un mandato chiaro delle politiche nel senso di una riduzione della popolazione detenuta può aprire a significative riconversioni di parti dei complessi a destinazioni di tipo formativo, culturale, lavorativo, rappresentando un effettivo cambio di fisionomia del modello. Senza una incisiva variazione sull'utilizzo degli spazi che ne riduca la parte più propriamente carceraria a favore della realizzazione degli ambienti necessari a trascorrere un diverso tempo della detenzione, le cose non cambiano significativamente. Le riconversioni vanno studiate caso per caso in relazione col territorio di riferimento, con le opportunità e le esigenze presenti in una determinata città, in una determinata regione, con le possibilità che la struttura consente.
- Forti interessi spingono verso la dismissione di storiche carceri ancora presenti nel cuore di diverse città. Nella gran parte dei casi sarebbe una perdita secca di storia urbana e sociale per cui ogni ipotesi di dismissione andrebbe attentamente e criticamente valutata perché un ridimensionamento della popolazione detenuta può già consentire un significativo miglioramento con recupero di spazi ad attività ed altro. In ogni caso funzioni come la semilibertà e altre è importante che permangano per la centralità urbana dei luoghi, anche in un mix con nuove destinazioni. Merita inoltre di essere valutata la possibilità di realizzare dei luoghi di memoria soprattutto in quei complessi dove la storia sociale e politica del paese è stata pesantemente riflessa per non cancellare le vicende che quelle mura raccontano.

Considerazione conclusiva

La porzione di territorio (dell'urbano, del periurbano, dell'area metropolitana, dell'area agricola) su cui sorge un carcere non è un semplice supporto della cittadella della pena e viceversa il carcere non può essere considerato la discarica umana di un territorio. Il carcere va considerato nelle sue relazioni col contesto, in stretto rapporto a esigenze, opportunità, facoltà di un territorio. Una visione meno carcerocentrica della pena, più dinamica, meno consegnata al luogo carcere è il vero presupposto per superare le mura fisiche e quelle del pregiudizio e costruire un sistema di relazioni che dia effettività al rapporto carcere-città.

Corrado Marcetti